

DOMENICA 27 MARZO III Quaresima Liturgia delle ore III sett. Ore 12.00 battesimi di Ferrario Linda, Manzoni Matteo e Monica Ore 18.00 vesperi e benedizione	07.30 Radici-Bogni 08.30 Enrico e classe 1933 10.00 Angelo e Anna Pioldi Caterina 11.15 Angelo e Sandro 18.30 Pandini Angelo
LUNEDI' 28 MARZO Ore 16.10 preghiera 1 elem. Ore 16.30 preghiera 1 media	07.30 Danelli Valentino 17.00 Maria e Battista Radici, Belloni Giuseppe e Nazzarina
MARTEDI' 29 MARZO Ore 10.00 catechesi adulti Ore 15.00 preghiera 2 elem. Ore 16.00 S.Messa 3 elem. Ore 17.00 preghiera 4 elem.	07.30 Rota Antonia, Giuseppe e Amedeo 17.00 Noali Vigilio e fam.
MERCOLEDI' 30 MARZO Ore 16.30 preghiera 2 media	07.30 Per la comunità 17.00 Caterina e Francesca
GIOVEDI' 31 MARZO Ore 15.00 incontro genitori prima comunione 2011	07.30 Marta Protasio 17.00 Fam. Carlessi e Tolotti
VENERDI' 01 APRILE Primo venerdì del mese Ore 16.00 Adorazione Ore 16.30 preghiera 3 media	07.30 Colpani Ambrogina (leg) 16.00 Madona Luigi e Carola Ore 20.30 Vesperi e Benediz. Ore 21.00 Lettura Passione
SABATO 02 APRILE <i>Anniversario morte Papa Giovanni Paolo II (2005)</i>	07.30 Bianchessi Giovanni e Maria Capelletti Filippo 20.00 Monzio Compagnoni Carlo Gino
DOMENICA 03 APRILE IV Quaresima Liturgia delle IV sett. Ore 18.00 vesperi e benedizione	07.30 Per la comunità 08.30 Ceruti Angelo e Gina (leg) 10.00 Singuaroli Andrea e Carminati Maria Gastoldi Luigi (30°giorno) 11.15 Per un'intenzione 18.30 Giuseppe e Agostina

Questa settimana ci ha lasciato Pisoni Vincenzo.
 Esprimiamo ai famigliari le nostre condoglianze e il ricordo al Signore.

PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

VITA della COMUNITA'

27 marzo-03 aprile 2011

III DOMENICA DI QUARESIMA (GV. 4,5-42) GESU' E LA SAMARITANA: UN INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA

Siamo assetati di contatti umani, di incontri di amore. Non tutti gli incontri però hanno lo stesso peso e valore. E' di relazioni autentiche e profonde che abbiamo bisogno. Un incontro cambia la vita quando:

- ci sentiamo accolti così come siamo;
- siamo accolti nel momento in cui esprimiamo un bisogno vivo, reale, e in grado di essere realizzato solo nell'incontro con l'altro;
- quando troviamo il coraggio di superare i pregiudizi, i tabù, le false sicurezze che bloccano l'inizio di ogni incontro.

E' necessario scoprire la stanchezza, la frustrazione, la non soddisfazione ... insomma quel male oscuro "che ci fa vivere male". Basterebbe aprire il frigorifero, sappiamo **di che cosa viviamo** ma non sappiamo perché viviamo, perché siamo al mondo. Nell'incontro di Gesù con la samaritana abbiamo qualche indicazione per dare valore e qualità ai nostri incontri:

1. **Noi siamo al mondo per amare ed essere amati.** Ma quale amore ci soddisfa? A quella donna Gesù dice: "*Hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito: in questo hai detto la verità.*". Questa donna ha cercato a destra e a sinistra l'amore ed è rimasta sempre delusa, rimettendosi ogni volta a cercare. Il fatto è che noi uomini siamo sempre in cerca di persone da amare, di persone a cui aggrapparci perché solo ai loro occhi acquistiamo bellezza, dalla loro bocca parole di gratificazione, stando a loro vicino, sicurezza e pace. **Allora qual'è l'amore vero che ci salva?** Gesù dice: "*Amatevi come io vi ho amato.*"

2. **Viviamo perché siamo amati da Dio e per riamare Dio.** Allora perché Dio non ci da gioia e ci delude? La samaritana vedendo Gesù che le ha rivelato il suo passato, dice: "*Vedo che sei un profeta. Dove si adora Dio?*". Come si fa ad essere contenti con Dio? Gesù che ha a cuore la felicità di questa donna e vuole aiutarla a superare delusioni e fallimenti le dice: "*Credimi donna, è venuto il tempo in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità.*". Che significa? Gesù definisce la religione cristiana una religione dello Spirito. Ciò non significa una religione puramente interiore e individuale, senza riti e rapporti comunitari. La parola **spirito** in S.Giovanni e nella tradizione biblica del N.T. si oppone alla parola **carne**. Lo Spirito è la potenza di Dio che rigenera il credente (siamo

battezzati nello Spirito) e lo fa vivere secondo lo stile di vita di Dio. Con Dio tutto prende vita, valore e senso. **Il pregio di questa religione:** -non sta nella posizione o nella maestosità di un santuario ("*Dio non si adora ne su questo monte ne a Gerusalemme*"). -ne nel numero dei sacrifici e delle offerte che si fanno.

La vera religione sta nell'adorare il vero Dio della misericordia e del perdono. Il Dio che si fa incontrare nel fratello che ha fame, ha sete, è forestiero, è in carcere, è nel dubbio, è nell'errore ... Dirà Gesù a chi lo accusava di guarire la gente di sabato: "*Andate a vedere cosa significa misericordia io voglio e non sacrificio*". La nuova religione portata da Gesù è verità perché basa la rivelazione di Dio nella presenza e nella Parola del suo figlio Gesù. Si adora e si venera il vero Dio accogliendo la Parola di Gesù. E' in questo senso che bisogna intendere le parole pronunciate da Dio Padre al battesimo di Gesù e nella Trasfigurazione: "*Questi è il figlio mio prediletto, ascoltatelo*". Quali parole nutrono il cuore e gli incontri?

L'incontro che cambia la vita. La samaritana era andata al pozzo per prendere acqua. Dopo il colloquio con Gesù, dimentica la brocca, corre in città a dire "*Forse il Messia è tra noi!*". La brocca dimenticata dice che ora per la samaritana conta unicamente la promessa di Gesù "*L'acqua che io ti darò diventerà generatrice di vita eterna*". Quale amore genera gioia? Quello dei cinque mariti o quello delle beatitudini? Quale Dio non delude: quello dei santuari, dei riti, dei sacrifici, della tradizione vissuta senza entusiasmo o il Dio della misericordia, della carità e del perdono?

RACCOLTA FONDI PRO GIAPPONE e LIBIA

Su invito della Caritas Diocesana, sabato 2 e domenica 3 aprile le offerte raccolte durante le Messe festive saranno devolute per aiutare la popolazione del Giappone e della Libia. Il ricavato delle torte della solidarietà vendute domenica 20 marzo di € 1.115,00 sarà dato per questa iniziativa.

Così le offerte raccolte in settimana nella cassetta Caritas in chiesa. Grazie per la generosità. Il Signore benedice sempre chi da con gioia.

Magro:

Ogni venerdì di Quaresima.

Terzo venerdì di Quaresima

Ore 15.00 Via Crucis;

Ore 16.00 adorazione Eucaristica

Ore 20.30 Vespri e Benedizione

Eucaristica

Ore 21.00 riflessione

su passione secondo Matteo

A proposito della guerra in Libia,

vedi comunicato di PAX CHRISTI
in fondo alla chiesa.

CONFESSIONI

Venerdì: 17.00-19.00 don Ernesto

Sabato: 09.30-11.00 don Giacomo

15.00-16.30 don Sandro

17.00-19.00 don Ernesto

GENEROSITA' PRO RESTAURO CHIESA ANNUNCIATA.

Sempre in attesa dell'autorizzazione comunale per inizio lavori, registriamo le offerte che ogni settimana sono fatte. La spesa prevista è di € 80.000,00. Fino ad ora abbiamo ricevuto come offerte € 4.705,00. In settimana € 70,00 classe 1951; NN € 50,00; NN € 50,00; NN € 30,00; NN 30,00; NN € 20,00.

Totale raccolto in settimana: € 250,00. Totale raccolto: € 4.955,00.

Le offerte fatte come erogazioni liberali effettuate dai privati e da aziende alla parrocchia per interventi finalizzati ai beni culturali: chiese, campanili, opere d'arte ... consentono al benefattore un risparmio fiscale all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi con il mod.730 o il mod. UNICO.

**Domenica 27 MARZO
PRESENTAZIONE ALLA COMUNITA'
DEI CRESIMANDI**

Ore 10.00 s.Messa.

Incontro genitori ore 15:00

**PRIMA COMUNIONE:
Continuano per i genitori
gli incontri sul vangelo
giovedì 31 marzo alle ore
15.00.**

RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA PER ADULTI

Domenica 10 aprile-con don Giacomo Perego

Ore 15.30 presso la scuola materna

Ore 18.00 Vespri e benedizione

Ore 18.30 S.Messa.

VISITA ALLE FAMIGLIE

Come già ricordato sul bollettino parrocchiale di marzo, don Ernesto e don Giacomo hanno ripreso la visita alle famiglie. Lo scopo è quello di incontrare la famiglia laddove abita, per dimostrare la vicinanza e la disponibilità a percorsi di bene. Dove sarà richiesta, invocheremo la benedizione del Signore per ricordare che nessuna esperienza, anche la più difficile e umanamente insignificante, è lontana dal cuore di Dio. Busseremo ad ogni porta da lunedì a giovedì dalle 18 alle 20.

Questa settimana da lunedì 28 a giovedì 31 marzo le vie interessate sono:

Via Marconi (d.Giacomo)

Via T.Tasso (d Ernesto).

Gli abitanti di queste vie hanno già ricevuto in settimana una lettera-avviso.

Ancora guerra, questa volta tocca alla Libia!

La guerra: è l'unica risposta che sappiamo dare per risolvere i conflitti. Si parla di missioni di pace, di guerra preventiva, di bombe intelligenti ... Ad operazione terminata e successivamente nella transizione **vedremo quanti civili per "effetti collaterali" saranno stati uccisi e quanti ne moriranno dopo per azione terroriste**. Abbiamo già visto i risultati degli interventi militari in Iraq e Afghanistan: migliaia e migliaia di civili uccisi e, dopo tanti anni, la pace e la giustizia non stanno certo di casa in quei paesi. Lo ripetono le organizzazioni democratiche afgane: con il costo di un giorno di guerra avremmo potuto costruire tutte le scuole e gli ospedali di cui abbiamo bisogno e uscire dal sottosviluppo. A proposito di questa guerra in Libia, ecco alcuni pensieri del vescovo di Tripoli, del presidente di Pax Christi mons. Giovanni Giudici e una giornalista araba.

Il vescovo di Tripoli: "Con la guerra si è dato via ad un gioco sbagliato. Sarebbe stato opportuno tentare ancora la via diplomatica per risolvere la crisi. Io stesso sono testimone di negoziati che potevano dare risultati diversi se continuati con pazienza e determinazione. L'azione militare è stata decisa in modo frettoloso e con scarso senso di responsabilità. Possibile che non si capisca che con le bombe non si risolve nulla? L'Italia poteva meglio impiegare il suo ruolo di amicizia e collaborazione con la Libia. Certamente Gheddafi è un dittatore. Tra le tante colpe che ha, in questo momento è stata quella di non ascoltare i giovani che reclamavano democrazia, libertà e diritti. Chi ha mantenuto e favorito il dittatore Gheddafi in questi anni? Per quale motivo nonostante i diritti umani siano stati violati sistematicamente e tutti ne erano a conoscenza? Anche questo intervento armato sa di attenzione e preoccupazione per altre cose che non riguardano proprio il bene della popolazione."

Il presidente di Pax Christi mons. Giovanni Giudici: "Mentre parlano solo le armi, si resta senza parole. Ammutoliti, sconcertati. Anche noi di *Pax Christi*, come tante altre persone di buona volontà.

Il regime di Gheddafi ha sempre mostrato il suo volto tirannico. *Pax Christi*, con altri, ha denunciato le connivenze di chi, Italia in testa, gli forniva una quantità enormi di armi senza dire nulla, anche dopo la sua visita in Italia "sui diritti umani violati in Libia, sulla tragica sorte delle vittime dei respingimenti, su chi muore nel deserto o nelle prigioni libiche. **Il dio interesse è un dio assoluto, totalitario, a cui tutto va immolato. Anche a costo di imprigionare innocenti, torturarli, privarli di ogni diritto, purché accada lontano da qui. In Libia.**" (*Pax Christi* 2 settembre 2010).

Il Colonnello era già in guerra con la sua gente anche quando era nostro alleato e amico!

Non possiamo tacere la triste verità di un'operazione militare che, per quanto legittimata dal voto di una incerta e divisa comunità internazionale, porterà ulteriore dolore in un'area così delicata ed esplosiva, piena di incognite ma anche di speranze. Le operazioni militari contro la Libia non ci avvicinano all'alba, come si dice, ma costituiscono un'uscita dalla razionalità, un' "odissea" perché viaggio dalla meta incerta e dalle tappe contraddittorie a causa di una debolezza della politica.

Di fronte a questi fatti, vogliamo proporre cinque passi di speranza e uno sguardo di fede.

1) Constatiamo l'assenza della politica e la fretta della guerra. E' evidente a tutti che **non si** sono messe in opera tutte le misure diplomatiche, non sono state chiamate in azione tutte le possibili forze di interposizione. L'opinione pubblica deve esserne consapevole e deve chiedere un cambiamento della gestione della politica internazionale.

2) Si avverte la mancanza di una polizia internazionale che garantisca il Diritto dei popoli alla autodeterminazione.

3) Non vogliamo arrenderci alla logica delle armi. Non possiamo accettare che i conflitti diventino guerre. Teniamo desto il dibattito a proposito delle azioni militari, chiediamo che esse siano il più possibile limitate e siano accompagnate da seri impegni di mediazione. Perché si sceglie sempre e solo la strada della guerra? Ce lo hanno chiesto più volte in questi anni i tanti amici che abbiamo in Bosnia, in Serbia, in Kosovo, in Iraq.

4) Operiamo in ogni ambito possibile di confronto e di dialogo perché si faccia ogni sforzo così che l'attuale attacco armato non diventi anche una guerra di religione. In particolare vogliamo rivolgerci al mondo musulmano e insieme, a partire dall'Italia, invocare il Dio della Pace e dell' Amore, non dell'odio e della guerra. Ce lo insegnano tanti testimoni che vivono in molte zone di guerra.

5) Come Pax Christi continuiamo con rinnovata consapevolezza la campagna per il disarmo contro la produzione costosissima di cacciabombardieri F-35. Inoltre invitiamo tutti a mobilitarsi per la difesa della attuale legge sul commercio delle armi, ricordiamo anche le parole accorate di d. Tonino Bello: "*Dovremmo protenderci nel Mediterraneo non come "arco di guerra" ma come "arca di pace"*."

Giovanni Paolo II per molti anni ha parlato dei fenomeni bellici contemporanei come "*avventura senza ritorno*", "*spirale di lutto e di violenza*", "*abisso del male*", "*suicidio dell'umanità*", "*crimine*", "*tragedia umana e catastrofe religiosa*". Per lui "*le esigenze dell'umanità ci chiedono di andare risolutamente verso l'assoluta proscrizione della guerra e di coltivare la pace come bene supremo, al quale tutti i programmi e tutte le strategie devono essere subordinati*" (12 gennaio 1991).

In questa prospettiva Pax Cristi ricorda ai suoi aderenti che il credente riconosce nei mali collettivi, o strutture di peccato, quel mistero dell'iniquità che sfugge all'atto dell'intelligenza e tuttavia è osservabile nei suoi effetti storici. Nella fede comprendiamo che di questi mali sono complici anche l'acquiescenza dei buoni, la pigrizia di massa, il rifiuto di pensare. Chi è discepolo del Vangelo non smette mai di cercare di comprendere quali sono state le complicità, le omissioni, le colpe. E allo stesso tempo con ogni mezzo dell'azione culturale tende a mettere a fuoco la verità su Dio e sull'uomo."

La giornalista araba Joumana Haddad: "Mentre seguo quel che sta succedendo in questi giorni in Libia, non posso non chiedermi, da libanese: e quando verrà il turno della Siria (e verrà), cosa farà la magnanima coalizione che ora si impegna con entusiasmo per «aiutare» quel popolo disgraziato contro uno psicopatico criminale? Ovviamente la domanda è retorica. Sappiamo tutti la risposta. Tra due regimi dittatoriali, tra due urgenze, il fattore «petrolio» è determinante. Non ci possiamo permettere di avere dubbi a questo livello. Non si tratta di cinismo, ma di semplice matematica. Zona instabile + petrolio = intervento occidentale. Certo che l'intervento Onu ha fermato il massacro di Bengasi e la presa del potere di Gheddafi sui ribelli. Qui non parliamo di questo. Ma si parla, e si deve parlare, delle doppie misure. L' Onu si accorge di quello che sta succedendo nello Yemen, per esempio? L'Onu è intervenuto in Ruanda, in Sudan e in Congo? Si accorge della morte, delle perdite, della violenza, del fatto che pagano sempre donne e bambini? Loro pagano, e chi incassa? I principi dell'economia petrolifera. Mi parlate di interventi stranieri? Di aiuti esportati? Di sforzi esterni per imporre ad hoc la famosa, cosiddetta, democrazia? La prima volta, uno ci può cascare. La seconda, comincia a farsi domande. Ma dalla terza in poi, i dubbi diventano un lusso osceno. Oppure un pretesto per gli ingenui. E di ingenui nell'Onu, ce ne sono pochi."

Per saperne di più, visita il sito:

www.paxchristi.it